

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch



Ciclo di letture bibliche su “Bibbia e letteratura”

Conferenza di **Biancamaria Travi** sul tema

La poesia biblica nell'*Annonce faite à Marie* di Claudel

martedì 4 novembre 2014 ore 20.30

* * *

Il tema

Poco più di un secolo fa, veniva rappresentato a Parigi per la prima volta il dramma di Claudel *L'annonce faite à Marie*, che avrebbe commosso platee di tutto il mondo e ispirato memorabili interpretazioni e regie, anche d'avanguardia, e numerose composizioni musicali. Per quanto Claudel non sia stato sempre ben accolto nell'ambito italiano (si pensi al disprezzo che ebbe per lui, non senza buone ragioni, Benedetto Croce), i giovani scrittori de *La Voce* che lo scoprirono, primo fra tutti Piero Jahier, compresero e apprezzarono subito l'originale tonalità biblica della sua poesia. Oggi si può rinnovare questa chiave di lettura con l'aiuto di strumenti aggiornati: l'edizione critica recente del teatro di Claudel nella Bibliothèque de la Pléiade, e la pubblicazione completa in due volumi delle moltissime pagine d'argomento biblico che il poeta andò componendo in forma di glosse e riflessioni personali, spesso senza stamparle, nel corso della sua lunga vita. Che cosa rappresentò la Parola biblica per uno scrittore così magmatico e contraddittorio, classico e barocco insieme, pronto a confrontarsi con le più svariate culture - anche col mondo cinese e con quello giapponese -, eppure affezionato alla vecchia *Vulgata*, nelle cui pagine diceva di aggirarsi come un beduino stupito? Risposte interessanti possono venire, in particolare, da una lettura dell'*Annonce* che tenga conto della lunghissima elaborazione di quest'opera, vera compagna dell'intera vita dell'autore. Il dramma infatti, com'è noto, non giunse a compimento nel 1912, sul palcoscenico, dopo vent'anni di gestazione, ma fu più volte ripensato e trasformato dal suo autore, fino al 1948, quando fu pronta la versione definitiva per la scena. Confrontarsi col peso e con la resistenza delle parole, in un esercizio di traduzione dell'*Annonce faite à Marie*, vuol dire anche scoprire concretamente come nel cantiere aperto di quel dramma la Bibbia, diventata quasi per osmosi il linguaggio particolare di ogni personaggio, sia entrata con tutto il dinamismo di una "lettura infinita".

* * *

Il relatore

Biancamaria Travi ha insegnato per oltre un trentennio nel Liceo cantonale di Lugano 1. Si è dedicata a studi manzoniani sotto la guida dei professori Dante Isella e Cesare Segre; ha scritto un commento ai *Promessi Sposi* (Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 1981) e ha curato per la collana mondadoriana dei "Classici", nel volume degli *Scritti letterari del Manzoni* (1993), l'edizione critica della *Lettre à M. Chauvet*. Suo è anche un libro di ricordi, *La casa dell'amico. Quaderno africano* (Edizioni Alice, 2005). Da anni si dedica alla traduzione dell'*Annonce faite à Marie*.

La poesia biblica dell'*Annonce faite à Marie*

Interesse rinnovato per l'opera di Claudel, grazie a nuovi strumenti di studio:

- *Théâtre*, edizione critica e commento a cura di D. Alexandre e M. Autrand, Gallimard 2011, 2 voll.;
- *Claudél. Le poète et la Bible*, a cura di M. Malicet, Gallimard 1998-2004, 2 voll.

Claudél e la Bibbia

L'edizione completa, curata da M. Malicet, degli scritti di Claudél d'argomento biblico (*Claudél. Le poète et la Bible*, vol. I: periodo 1910-1945; vol. II: periodo 1945-1955), raccoglie glosse e riflessioni composte soprattutto a partire dalla fine degli anni Venti, con frequenza crescente.

- Approccio legato alla tradizione: preferenza per la *Vulgata* e la *LXX*; estraneità al metodo storico-critico
- Approccio non clericale né accademico: personale e talora umoristico ("beduino della Bibbia"); poeticamente interessato alle letture allegoriche dei Padri della Chiesa e all'esegesi medievale
- Visione simbolista: "*In imagine pertransit homo*" (salmo 38, 7) diventa in Claudél "Nous passons en image". "Tutto è simbolo e parabola" (*Du sens figuré de l'Écriture*, 1937)
- Amore per la Parola di Dio che "battezza il caos"
- Centralità del tema dell'incarnazione ("Dio brucia di incarnarsi"; "Aveva bisogno di me per essere Lui!") e *Leitmotiv* del conflitto familiare nella Bibbia.

"Nella rivolta di Satana c'è senz'altro la pretesa di un'appropriazione, la pretesa di garantirsi contro l'incognito a favore delle situazioni acquisite, il desiderio di starsene a casa propria e di eliminare l'imprevisto, l'incontrollabile, il mistero, la Grazia, spacciata per arbitrio: la pretesa di sostituire la fede con la legge e l'amore con il contratto. Una volta creato l'Universo, si tratta di metterlo al riparo dalle pericolose fantasie del suo Autore! La stessa inquietudine che c'è nelle famiglie borghesi intorno a un nonno strambo del quale si pensa con ogni buona ragione che premediti un'alleanza con la cameriera!" (*La Rose et le Rosaire*, 1947).

L'*Annonce faite à Marie*

Elaborazione del testo:

1892 *La jeune fille Violaine* (prima stesura)

1898 *La jeune fille Violaine* (seconda stesura)

Rielaborazione radicale dell'opera: 1910-11 *L'Annonce faite à Marie*

1912 prima stampa in volume e prima rappresentazione

1913 rappresentazione in tedesco nel teatro sperimentale di Hellerau

1938: rielaborazione dell'atto IV per la scena

1948: versione definitiva per la scena, con numerosi ritocchi al testo.

La Bibbia nel linguaggio dell' *Annonce*

1. Passi biblici direttamente citati: nella scena notturna dell'atto III: *Isaia* 9, 1-6 ("...*Parvulus enim natus est nobis*", ripreso poi nel dialogo - "Voici que je vous annonce une grande joie... Parce qu'un homme est apparu dans le monde!" -, incrociando *Luca* 2, 10 e *Giovanni* 16, 21); *Luca* 2, 1 (calco dalla *Vulgata*: "que toute la terre fût mise par écrit" viene da "*ut describeretur universus orbis*")
2. Versetti e temi biblici filtrati attraverso parole della liturgia (quasi sempre con riferimento a Maria: *Angelus* nel Prologo e negli atti III e IV; *Regina Coeli* nel Prologo; *Salve Regina* all'inizio dell'atto II; Ufficio notturno del Natale nell'atto III; *Gloria e Laetare* alla fine dell'atto IV nell'ultima versione; v. anche riferimento a Justitia, *Ancilla Domini* nel Prologo) e gesti liturgici (sulla tavola-altare, negli atti I e IV);
3. Reminiscenze bibliche assorbite nei temi e nel linguaggio (in modo ora palese, ora molto sommerso: es. "le malade qui voit l'ombre sur le cadran", atto IV, scena III *prima vers.*: v. *Isaia* 38):
 - tema della lebbra: v. *Levitico* 13 e *Numeri* 12, 8-12;
 - tema dell'Arca (*Genesi* 7-9): nel Prologo (v. anche salmo 28, 10); nella scena I dell'atto III; nella scena V dell'atto IV *prima vers.*;
 - tema evangelico del grano e della mietitura, disseminato in tutto il testo.Linguaggio intessuto di echi biblici
 - talora solenni: es. congedo di Anne Vercors (atto I, scena III; v. *Matteo* 24, 42 e *Luca* 12, 38);
 - talora rabbiosi: es. grido di Mara: "Ce lait qui me cuit dans les seins crie vers Dieu comme le sang d'Abel!" (atto III, scena III).Echi del *Cantico dei Cantici*:
 - nella scena III dell'atto II ("*Quam pulchra es!*")?
 - nell'ultima scena del dramma (riferimenti ai frutti del *Cantico* nella prima vers.; nella seconda vers. "Qu'Il me baise d'un baiser de Sa bouche!", da "*Osculetur me osculo oris sui!*"), in armonia con l'antica interpretazione mistica.
4. "Tono biblico" d'insieme, anche dove scarseggiano richiami precisi alla Bibbia: es. discorso di Pierre nel Prologo "*Pax tibi ... qui s'éteint!*" (tema biblico dell'Albero della conoscenza del bene e del male, e concetto claudeliano della *connaissance*; ma soprattutto forme compositive che ricordano la poesia biblica salmica e sapienziale: cadenze bilanciate e parallelismi, immagini concrete simili a piccole parabole...).

Dichiarazioni dell'autore sui significati biblici dell'*Annonce*

Tema dell'incarnazione: "Ogni cristiano ha un'anima che è depositaria del germe divino, e ognuno di noi deve coltivare questo germe per farne un nuovo Cristo" (*L'Évangile d'Isaïe*, 1950).

"Ci sono molte Marie" (*Lettre à une jeune autrichienne*, 30 giugno 1954): non solo Violaine, ma anche Anne Vercors, la bimba Justitia, Giovanna d'Arco...

Appunti del 1898 sui personaggi (con riferimento a *La jeune fille Violaine*):

"Hury: il *giusto*, col senso del lavoro da fare e del dovere da compiere [...], infine raccolto in una pace forte e severa": un Giuseppe mancato (v. *Matteo* 1, 18-25)? conflitto paolino Legge - Fede?

"Mara: amara, avara [...], benedetta nella maledizione come Agar" (*Genesi* 16). Eco paolina anche qui? v. *Lettera ai Romani*, 8, 28: "Sappiamo che Dio fa concorrere tutto al bene per coloro che lo amano..." ("*Scimus autem quoniam diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum...*"). "*Etiham peccata*", aggiunge una delle due epigrafi del *Soulier de satin*.

Valore crescente di Mara: "Ho voluto più importante il ruolo di Mara. Lei ha una fede rabbiosa. Crede che Dio può farle del bene: convinzione selvaggia in lei, che viene dalle sue egoistiche forze naturali. *Obbliga* Dio a risuscitare sua figlia, grazie a Violaine che fornisce l'ingrediente del miracolo: il sacrificio. *Il regno di Dio patisce violenza* [*Matteo* 11,12: "*Regnum coelorum vim patitur*"]. Questa frase del Vangelo potrebbe servire da epigrafe al mio dramma" (da un'intervista a Paul Claudel, *Le Monde*, 9 marzo 1948).

Versioni operistiche dell'*Annonce faite à Marie*

1) Walter Braunfels, *Verkündigung*, op. 50, 1933, rappresentato nel 1948 a Colonia e nel 2005 al Grand Théâtre di Ginevra (si può ascoltare per intero su *youtube*). Il libretto d'opera modifica profondamente il testo claudeliano del 1912, adattandolo all'ambiente tedesco.

2) Renzo Rossellini, *L'Annonce faite à Marie*, 1970, rappresentato nel 1970 al Théâtre de l'Opéra Comique di Parigi, nel 1972 al San Carlo di Napoli, nel 1973 alla Fenice di Venezia e nel 1978 al Bellini di Catania (registrazione dall'auditorium RAI di Torino, 1971, su 2 lp, Guilde Internationale du Disque, Evreux). Il libretto, a parte qualche breve taglio, mantiene fedelmente il testo claudeliano definitivo (1948).

Dal Prologo dell' *Annonce faite à Marie*

VIOLAINE. - Vous savez bien le chemin? Cette haie-ci d'abord.
Et puis cette maison basse dans le bosquet de sureaux sous lequel vous verrez cinq ou six ruches.
Et cent pas plus loin vous joignez la route Royale.

(Pause)

PIERRE DE CRAON. – *Pax tibi.*

Comme toute la création est avec Dieu dans un mystère profond!
Ce qui était caché redevient visible avec Lui et je sens sur mon visage un souffle d'une fraîcheur de rose.
Loue ton Dieu, terre bénite, dans les larmes et l'obscurité!
Le fruit est pour l'homme, mais la fleur est pour Dieu et la bonne odeur de tout ce qui naît.
Ainsi de la sainte âme cachée l'odeur comme de la feuille de menthe a décelé sa vertu.
Violaine qui m'avez ouvert la porte, adieu! je ne retournerai plus vers vous.
O jeune arbre de la science du Bien et du Mal, voici que je commence à me séparer parce que j'ai porté la main sur vous.
Et déjà mon âme et mon corps se divisent, comme le vin dans la cuve mêlé à la grappe meurtrie!
Qu'importe? je n'avais pas besoin de femme. Je n'ai point possédé de femme corruptible.
L'homme qui a préféré Dieu dans son cœur, quand il meurt, il voit cet Ange qui le gardait.
Le temps viendra bientôt qu'une autre porte se dissolve.
Quand celui qui a plu à peu de gens en cette vie s'endort, ayant fini de travailler, entre les bras de l'Oiseau éternel:
Quand déjà au travers des murs diafanes de tous côtés apparaît le sombre Paradis.
Et que les encensoirs de la nuit se mêlent à l'odeur de la mèche infecte qui s'éteint!

Traduzione provvisoria:

VIOLAINE. - *Sapete bene la strada? Prima quella siepe.
E poi la casa bassa nel boschetto di sambuchi – lì vedrete cinque o sei alveari -
E cento passi più in là siete sulla Via Regia.*

(Pausa)

PIERRE DE CRAON. – *Pax tibi.*

*Com'è tutto con Dio il creato, in profondo mistero!
Con lui torna visibile ogni cosa nascosta, e sento sul mio viso un fresco alito di rosa.
Loda il tuo Dio, terra benedetta, nelle lacrime e nell'oscurità!
Il frutto è per l'uomo, per Dio il fiore e il buon odore di tutto quel che nasce.
Svela in odore la virtù, come foglia di menta, la santa anima nascosta.
Violaine che mi aprite la porta, addio! non ritornerò più a voi.
O giovane albero della scienza del Bene e del Male, io comincio a disfarmi perché ho portato la mano su di voi.
E già anima e corpo si dividono, come nel tino il grappolo percosso e il vino.
Che importa? non avevo bisogno di una donna. Nessuna donna mortale è stata mia.
L'uomo che ha preferito Dio nel suo cuore, vede quando muore l'Angelo che lo custodiva.
Viene già l'ora che un'altra porta svanisca,
Mentre chi a pochi è stato caro in questa vita si addormenta, finito il suo lavoro, nell'abbraccio dell'eterno Alato,
Mentre dai muri diafani all'intorno già appare l'oscuro Paradiso.
E gli incensieri della notte confondano l'odore del lucignolo infetto che si spegne!*